



**COMMISSARIO UNICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE**

Sintesi del

**Report annuale CEDU
(2025)**

Nel **2025 si registrano progressi rilevanti nell'esecuzione delle sentenze della Corte europea** dei diritti dell'uomo (CEDU) in diversi ambiti: *indipendenza della magistratura, equità processuale, condizioni di detenzione, salute mentale, tutela dei minori, libertà di espressione, protezione dei dati, ambiente e cambiamento climatico.*

Il rapporto indica che nel 2025 la Corte ha ricevuto un totale di 31.800 richieste, con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente. Il numero totale delle **richieste esaminate dalla Corte è aumentato del 5%**, passando da 36.819 nel 2024 a 38.573 nel 2025. Circa 7.000 di queste richieste hanno dato luogo a una sentenza, mentre le altre sono state respinte o dichiarate inammissibili.

Nel 2025 la Corte ha emesso un totale di 914 sentenze, di cui 816 hanno constatato almeno una violazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il numero di casi pendenti dinanzi alla Corte è diminuito dell'11%, attestandosi a 53.450 a fine anno, il dato più basso degli ultimi 20 anni.

Rivolgendosi ai giornalisti in occasione della presentazione del rapporto, il Presidente Matthias Guyomar ha spiegato che: *“solo l'1,5% circa dei casi pendenti riguarda direttamente o indirettamente la migrazione, il mantenimento di alcuni casi sotto sorveglianza non indica inerzia degli Stati, ma riflette spesso la complessità delle riforme in corso, talvolta già in fase avanzata”.*

Progressi significativi nei vari Paesi

- **Albania:** rafforzamento delle norme sull'uso delle armi da fuoco e sulle indagini penali.
- **Armenia:** riforme su libertà di riunione e tutela della vita dei militari.
- **Romania:** piano d'azione sulla salute mentale.
- **Svizzera:** rafforzamento della legislazione climatica.
- **Ucraina:** eliminazione del limite temporale per la revisione delle decisioni nazionali dopo sentenze CEDU.

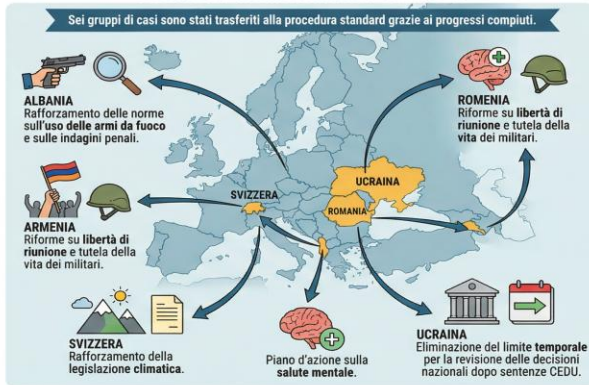
Sei gruppi di casi sono stati trasferiti alla procedura standard grazie ai progressi compiuti.

PROGRESSI NELL'ESECUZIONE DELLE SENTENZE DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO (CEDU) - 2025

Nel 2025 si registrano progressi rilevanti nell'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) in diversi ambiti:



PROGRESSI SIGNIFICATIVI NEI VARI PAESI



FOCUS ITALIA – CASO “TERRA DEI FUOCHI”

A seguito della sentenza pilota Cannavacciuolo e altri, l'Italia ha adottato (8 agosto 2025) misure urgenti per:

- rafforzare la risposta penale ai reati ambientali;
- riorganizzare i reati legati alla gestione dei rifiuti;
- introdurre nuove fattispecie e differenziare le pene in base alla pericolosità;
- aumentare le sanzioni per smaltimento, trasporto e incenerimento illegale.

DIALOGO ISTITUZIONALE

Nel 2025 si è intensificato il dialogo tra autorità italiane e Consiglio d'Europa:



CONCLUSIONE



Focus Italia – Caso “Terra dei Fuochi”

A seguito della sentenza pilota *Cannavacciuolo e altri*, l'Italia ha adottato (8 agosto 2025) misure urgenti per:

- rafforzare la risposta penale ai reati ambientali;
- riorganizzare i reati legati alla gestione dei rifiuti;
- introdurre nuove fattispecie e differenziare le pene in base alla pericolosità;
- aumentare le sanzioni per smaltimento, trasporto e incenerimento illegale.

Dialogo istituzionale

Nel 2025 si è intensificato il dialogo tra autorità italiane e Consiglio d'Europa:

- prima visita ufficiale in Italia sull'esecuzione delle sentenze;
- coinvolgimento di vari ministeri e istituzioni (Giustizia, Ambiente, Salute, MEF, CSM);
- confronto su stato di attuazione, criticità e prospettive, con particolare attenzione ai casi complessi come “Terra dei Fuochi”.

Conclusione

Il quadro generale evidenzia:

- progressi concreti ma differenziati tra gli Stati;
- centralità delle riforme strutturali;
- crescente attenzione ai temi ambientali e climatici;
- rafforzamento del dialogo tra livello nazionale ed europeo per migliorare l'esecuzione delle sentenze.

Paragrafi riguardanti Italia Caso TdF (traduzione integrale)

Progressi pagina 12

Il 2025 ha visto anche importanti progressi in una vasta gamma di casi ancora pendenti in settori quali l'indipendenza della magistratura, l'equità dei procedimenti, le condizioni di detenzione, la salute mentale e l'assistenza istituzionale, la tutela dei minori, la libertà di espressione, la privacy e la protezione dei dati, la tutela dell'ambiente e gli obblighi legati al clima, nonché i diritti di proprietà. Il fatto che un caso rimanga sotto

sorveglianza non implica inazione da parte dello Stato convenuto o un rifiuto di eseguire la sentenza; in molti casi, sono in corso complessi processi di riforma e, in alcuni casi, in fase avanzata. Esempi illustrativi includono: significativi progressi in Albania nel rafforzamento del quadro normativo che disciplina l'uso delle armi da fuoco e l'efficacia delle indagini penali (gruppo Nika e Durdaj e altri); sostanziali riforme legislative e istituzionali in Armenia riguardanti la libertà di riunione e la tutela del diritto alla vita dei militari (gruppi Mushegh Saghatelyan e Nana Muradyan); l'adozione di misure legislative urgenti in Italia in risposta alla sentenza pilota Cannavacciuolo e altri sulla tutela ambientale nell'area "Terra dei Fuochi"; rinnovato impegno ad alto livello e adozione di un piano d'azione globale sulla salute mentale in Romania (Valentin Câmpeanu e gruppi correlati); il rafforzamento della legislazione climatica in Svizzera a seguito della sentenza Verein Klima Seniorinnen Schweiz e altri; e l'introduzione in Ucraina di emendamenti legislativi che eliminano il termine di dieci anni per richiedere la revisione delle decisioni nazionali a seguito di una sentenza della Corte (molti altri esempi relativi ad altri Stati membri sono riportati nella [sezione C](#) di seguito). Infine, nel 2025, sei casi o gruppi di casi di rilievo sono stati trasferiti al percorso di supervisione standard a seguito dei significativi progressi positivi segnalati a livello nazionale.

C. Progressi significativi nei casi pendenti **pagina 21**

In risposta al caso **Cannavacciuolo e altri contro Italia**, a seguito della sentenza pilota relativa al fenomeno, di lunga data e diffuso, dello smaltimento, interrimento e incenerimento illegale di rifiuti nella regione Campania, noto come "Terra dei Fuochi", l'8 agosto 2025 il Governo italiano ha adottato misure legislative urgenti per rafforzare la risposta penale ai gravi reati ambientali, ripristinare la legalità e tutelare meglio la salute pubblica e l'ambiente.

Tra le altre cose, queste disposizioni hanno ristrutturato il quadro dei reati relativi allo smaltimento dei rifiuti, introducendo nuovi reati, differenziandoli anche in base alla pericolosità dei rifiuti coinvolti e aumentando le pene applicabili per i reati relativi alla gestione non autorizzata dei rifiuti, al trasporto illegale di rifiuti e all'incenerimento illegale di rifiuti.

A. Dialogo migliorato **pagina** **pagina 27**

Nel 2025, la DEJ ha partecipato alla prima visita in Italia sull'esecuzione delle sentenze della Corte europea, insieme al Direttore generale per i diritti umani e lo stato di diritto. La delegazione ha incontrato a Roma il Ministro della Giustizia e il suo staff, nonché rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Consiglio Superiore della Magistratura, per discutere dell'attuazione delle sentenze emesse dalla Corte europea riguardanti l'Italia.

Si sono tenuti approfonditi scambi con il Capo del Dipartimento per gli Affari Legali e Legislativi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, rappresentanti dei Ministeri dell'Economia e delle Finanze, della Giustizia, dell'Interno, della Salute, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nonché con il Commissario Speciale per la Bonifica dei Terreni. Tali scambi si sono concentrati sul rafforzamento delle capacità di attuazione a livello nazionale e sullo stato di avanzamento, sugli ostacoli attuali e sulle prospettive future in alcuni dei casi più complessi in sospeso, tra cui la sentenza pilota **Cannavacciuolo e altri**, riguardo all'area di Terra dei Fuochi. La Delegazione ha inoltre incontrato il Presidente della Corte di Cassazione per discutere del suo ruolo cruciale nel processo di attuazione delle sentenze e per esplorare possibili canali di dialogo futuri.

C.4. Nuove sentenze con indicazioni di rilevanza per l'esecuzione **Sentenze pilota divenute definitive nel 2025** **pagina 144**

STATO	CASO	APPLICAZIONE NUMERO	NATURA DELLE VIOLAZIONI RISCONTRATE DAL TRIBUNALE E LE MISURE INDICATE
Italia	Cannavacciuolo e altri	51567/14 e altri tre	Supervisione rafforzata Mancata gestione diligente del fenomeno di inquinamento sistematico, decennale, diffuso e su vasta scala nella regione Campagna e mancata adozione di tutte le misure necessarie per proteggere la vita dei ricorrenti. Considerata la persistenza del problema dell'inquinamento di Terra dei Fuochi e le carenze sistemiche nella risposta dello Stato, unitamente all'elevato numero di persone colpite e all'urgente necessità di un rimedio rapido e adeguato, la Corte ha ritenuto opportuno applicare la procedura del giudizio pilota. Ha fornito indicazioni dettagliate in merito alle misure generali: – In primo luogo, le autorità statali devono consolidare gli sforzi già in atto e sviluppare, in debita consultazione con le parti interessate (compresi i rappresentanti della società civile e delle associazioni competenti), una strategia globale che riunisca tutte le misure esistenti o previste, a ogni livello dell'apparato statale, per affrontare il fenomeno dell'inquinamento; ciò include l'individuazione delle aree interessate dallo smaltimento illegale dei rifiuti, la valutazione della contaminazione (del suolo, dell'acqua e dell'aria), la gestione dei rischi, l'indagine sugli impatti sulla salute e la lotta contro i comportamenti che lo causano; con tempistiche chiare (a breve, medio e lungo termine) e l'individuazione e l'allocatione delle risorse. – In secondo luogo, le autorità statali dovrebbero istituire un meccanismo a livello nazionale per monitorare l'attuazione e l'impatto delle misure e valutare il rispetto delle tempistiche, con adeguate garanzie per assicurare l'indipendenza del meccanismo, compresi individui non affiliati ad alcuna istituzione (come rappresentanti della società civile e delle associazioni pertinenti). – Infine, lo Stato dovrebbe istituire un'unica piattaforma informativa pubblica che raccolga, in modo accessibile e strutturato, tutte le informazioni rilevanti riguardanti il problema della Terra dei Fuochi e le misure adottate o previste, con indicazione dello stato di attuazione e aggiornamenti periodici. La Corte ha osservato che lo scopo della sentenza può essere raggiunto solo se le misure vengono attuate senza indebito ritardo, entro e non oltre due anni dalla data in cui la sentenza è divenuta definitiva. Ha quindi deciso di rinviare l'esame di richieste analoghe non ancora notificate al Governo entro tale periodo.